

Cerimonia di fine apprendistato presso l'Amministrazione cantonale

Bellinzona, 29 agosto 2012

Intervento di Marco Borradori, Presidente del Consiglio di Stato

Care Diplomate e cari Diplomatici,

mi congratulo con voi a nome del Consiglio di Stato e a nome mio personale per la serietà con cui avete portato a termine con successo il vostro **percorso formativo** nell'Amministrazione cantonale!

Il Cantone, oggi lo sapete, si occupa di molte cose. Alcune visibili, altre meno. Alcune si leggono solo sui giornali, altre non le conosce nessuno (e a volte sono le più interessanti).

La formazione dei giovani apprendisti è uno dei compiti meno conosciuti ma, personalmente, credo che per l'ente pubblico sia anche uno dei più importanti e soddisfacenti. Crescere non è facile per nessuno e la tappa dell'apprendimento - a scuola e sul lavoro - è fondamentale per farci diventare degli adulti sereni e responsabili. Cosa che poi si traduce in un arricchimento per tutta la società.

Il diploma è dunque un **traguardo** importante, ma allo stesso tempo è una linea di **partenza**. So che alcuni di voi continueranno a studiare, altri resteranno a lavorare in Amministrazione e altri ancora proseguiranno la loro carriera professionale altrove. Auguro a tutti di consolidare quello che avete imparato in questi anni e di camminare con fiducia incontro al vostro futuro, che vi porterà - ne sono certo - tante soddisfazioni.

Siamo tutti consapevoli che oggi il mondo del lavoro è più difficile da affrontare di quanto non fosse “ai miei tempi”. Ma dentro di me, resto convinto del fatto che chi s’impegna viene premiato.

Continuate quindi a perfezionarvi allargando i vostri orizzonti, tenete gli occhi aperti, approfittate di ogni occasione per imparare. E tenete presente che non è noioso farlo. Non s’impara solo sui libri, ma anche viaggiando, andando al cinema, osservando la gente, riflettendo su noi stessi.

Non abbiate paura di cambiare se la posta in gioco è migliorarvi, raccogliete le sfide. E’ facendo qualcosa di cui non vi credete capaci che scoprirete invece di esserlo, e maturerete in esperienza e intelligenza. Cambiamenti e sfide sono, infatti, uno stimolo per crescere nella professione e nella vita.

Mi rendo conto che, forse, non dovrei essere proprio io a dirlo: sono ormai quasi vent’anni che svolgo il mestiere di Consigliere di Stato, e sempre nello stesso Dipartimento, quello del territorio. Eppure... questo va detto, non mi sento ancora un fossile, anzi!

Il motivo è forse che il territorio e l’ambiente in cui viviamo presentano così tante sfide, così tanti temi e anche così tanti problemi, che mi obbligano a esplorare settori complessi, che non si esauriscono mai: dalla mobilità all’energia, dalla natura alla storia al paesaggio, dall’urbanistica alla caccia e pesca...

Questa possibilità di approfondire nuovi aspetti del lavoro, se non mestieri diversi, la auguro anche a voi.

Scorrendo la lista dei diplomati, conto tra voi una maggioranza d'impiegati di commercio, ma trovo anche cuochi, laboratoristi, selvicoltori, un operatore socioassistenziale, un informatico, un'assistente d'ufficio e un operatore di edifici e strutture. Ciò mostra la **varietà delle professioni** che si possono apprendere nell'amministrazione cantonale.

Come ho detto, avviare i giovani a un mestiere è senz'altro un compito molto importante per il Cantone, che implica **responsabilità e impegno costanti**. Dal 2000 a oggi, suddivisi nei vari anni di tirocinio, sono regolarmente in formazione presso l'Amministrazione cantonale circa cento giovani in una quindicina di professioni.

Colgo dunque l'occasione per ringraziare **Verena Vizzardi**, responsabile della Sezione risorse umane, e i suoi collaboratori, che hanno il merito di seguire, dando prova di professionalità e umanità, consigliando e aiutando, questo fondamentale quanto delicato settore della formazione.

Un grazie di cuore va anche ai maestri di tirocinio e agli insegnanti che vi hanno offerto la loro disponibilità, permettendovi di carpire i segreti del mestiere e condividendo i frutti della loro esperienza.

Termino congratulandomi con i neodiplomati e prendendo a prestito le parole di qualcuno che, sono sicuro, voi giovani conoscete bene.

Steve Jobs, il geniale fondatore di Apple, chiamato a parlare ai neolaureati dell'Università di Stanford, in California, terminò con queste parole: "Siate affamati. Siate folli".

E allora anch'io vi dico, "siate affamati, siate folli".

Che significa: continuate a migliorarvi, nutrite la vostra creatività, cercate sempre il vostro punto di vista originale sulle cose e sul mondo, usate la vostra fantasia anche nel lavoro, mettete in dubbio le regole se è necessario... e ricordatevi che voi siete il futuro e presto o tardi – credo presto – noi adulti inizieremo a imparare da voi.